

Previsioni Preoccupa la riduzione dell'accesso ai finanziamenti bancari

Dodici lunghi mesi d'attesa L'economia sta a guardare

NOVARA (rop) Un anno incerto, all'insegna della contrazione degli investimenti e della ricerca di nuovi mercati per arginare le perdite su quelli tradizionali. L'obiettivo, quindi, sembra quello di continuare le attività lavorative guardando a fine mese e non a scadenze più lunghe. La stretta che le banche hanno avviato sul fronte della concessione dei crediti, dei finanziamenti e dei fidi ha già messo in ginocchio numerose attività: soprattutto quelle più piccole le quali vedono allo stesso tempo rimandare il pagamento dei proprio crediti. Una situazione che ricade in modo principale sulla forza occupazionale: il trend, anche sulla base di quello che è accaduto nel 2008, sembra quello di mantenere o, più spesso, ridurre la forza lavoro. A vantaggio delle attività parallele: innanzitutto commerciali e di marketing.

Tra i settori che aspettano con più timore i prossimi mesi c'è l'edilizia e il piccolo artigianato: qui la crisi per ora non ha eroso in maniera eccessiva il numero di attività (anzi, finora l'artigianato ha spesso compensato le perdite dell'industria) ma nel corso dei prossimi mesi è prevista una netta riduzione delle imprese e dei lavoratori in questi settori. Come confermato anche dalle analisi degli industriali si dovrà aspettare il mese di settembre per vedere una qualche inversione di tendenza.

p.r.



Paola Pansini è la direttrice dell'Api, l'associazione piccole e medie industrie di Novara, Vercelli e Vco

Aprire nuovi mercati e puntare sulle rinnovabili

(rop) Difficile poter parlare di una qualche forma di ripresa prima di settembre, anche se spero che arrivi molto prima. Sicuramente la stretta che le banche hanno dato al credito sta creando qualche difficoltà alle imprese. In alcuni casi hanno anche revocato i fidi, oltre a non concedere finanziamenti. Anche per questo, nelle aziende, si sta puntando molto sull'assunzione di personale commerciale. E' tipico dei momenti di difficoltà la corsa ai nuovi mercati: è l'internazionalizzazione delle imprese è anche uno dei punti di forza che vedo per quest'anno. Sia in Europa che nei mercati extra unione europea. Di grossi investimenti comunque non ne vedo: saranno mesi di attesa. Un altro settore che potrà dare grandi risultati è quello legato alle energie rinnovabili e in generale al pacchetto clima.



Carlo Colzani è segretario provinciale della Cisl di Novara

I cambiamenti devono essere governati da tutti

(beo) La situazione è delicata e merita attenzione. La crisi, nei prossimi mesi, porterà a dei cambiamenti che tuttavia non devono avvenire per selezione naturale o per scelta dei singoli imprenditori, ma concordati con tutte le forze sociali ed economiche. Bisogna evitare la drastica riduzione del manifatturiero per avvantaggiare altri settori, forse più facili da gestire. Per questo il sindacato, nel 2009, ha intenzione di sollecitare l'avvio di un confronto serio per adottare tutte gli strumenti che possano evitare il peggio. Occorre decidere come sfruttare le potenzialità del territorio. La Cisl ha in mente una rimodulazione degli orari di lavoro e un diverso utilizzo dei salari nazionali e aziendale senza però che la flessibilità vada ad intaccare gli stipendi dei lavoratori.

m.b.



Elio Medina, direttore della Cna di Novara

Lavoriamo ottimisti ma serve più liquidità

(beo) Gli artigiani sono per indole ottimisti e guardiamo quindi fiduciosi al 2009. Certamente non possiamo nascondere la nostra preoccupazione per i segnali che verifichiamo quasi giornalmente. La situazione attuale, infatti, è quella di aziende che non hanno più di un mese di ordini. Poi il nulla. In più, c'è carenza di liquidità e difficoltà di recuperare i crediti. Proprio in questi giorni è passato negli uffici della Cna un carrozziere disperato perché non gli entrano soldi e aveva quindi bisogno di un finanziamento, di un prestito. E nel quadro attuale le banche non sono di molto aiuto, dal momento che hanno chiuso i 'cordoni'. La crisi maggiore si registra nel settore dell'edilizia, dove si è avuto un calo del lavoro del 20-30%, ma anche nell'auto-transporto e tra i meccanici.

m.b.